

## FLASHES

Il « flash » (pron. flèsc), che nel significato vocabolarico inglese significa « lampo, sprazzo, bagliore di luce, improvviso e brillante scoppio di spirito », nel linguaggio teatrale moderno definisce i « dialoghi comici stringatissimi, ricchi di battute che provochino scoppi di risate ».

Sovente, per raggiungere la massima intensità di « boutade » spiritose, il « flash » è un condensato di barzellette sceneggiate, le cui poche parole che si potrebbero considerare superflue servono soltanto per unire, con una certa logicità di discorso, le diverse impostazioni e conclusioni dei raccontini comici.

A differenza dello « sketch » (scenetta) il « flash » non ha alcuna ambizione satirica o parodistica; non è altro che « un insieme di brevi battute, che in buona parte provocano la risata ».

Il « flash » può essere recitato da un minimo di due persone (comico e « spalla »), a quante se ne vuole. L'essenziale è che regista e interpreti siano convinti che, per ottenere il massimo effetto comico, la dizione deve essere nervosa, svelta, scattante; ogni eccessiva (anche se apparentemente necessaria) « coloritura » del dialogo nuocerebbe non poco al ritmo, e quindi agli effetti.

Vi presentiamo le tre forme di « flash »; ovvero a due, a tre, a più persone. Avrete così, oltre che alcuni testi di facile ed efficace esecuzione, un valido spunto per trasformare in « flash » le ultime barzellette che circolano fra voi.

I « flash » si prestano ad essere recitati con successo tanto in teatro (utilissimi « avansipari » o « intermezzi »), quanto all'aperto o in sala. Per semplicità pubblichiamo l'edizione maschile; ma con poche variazioni a qualche parola, è facilmente realizzabile, senza danno al contenuto spiritoso, l'edizione femminile.

## Cicillo e Camillo

**CAMILLO** (attore « spalla », entra da destra. A Cicillo, il quale entra da sinistra)  
Ciao, Cicillo!

**CICILLO** (è il solito tipo di comico « finto tonto ») Ciao, Camillo.

**CAMILLO** Stai bene?

**CICILLO** Non tanto. Faccio un lavoro così faticoso che... pensa, Camillo: tutto il giorno allo scalo ferroviario; tutto il giorno a scaricare casse da uno, due, tre quintali! Sono stanco; sono proprio stanco.

**CAMILLO** Lo credo. E quanto tempo è che fai il facchino?

**CICILLO** Inizio domani!

**CAMILLO** Non ricominciare con i tuoi scherzi, perché m'arrabbio.

**CICILLO** Figurati un po' se ho voglia di scherzare. Io sono un uomo sfortunato.

**CAMILLO** Ti è accaduta qualche disgrazia?

**CICILLO** Sì: ho trovato un orologio d'oro.

**CAMILLO** E ti dici sfortunato? Fammelo vedere.

**CICILLO** L'ho buttato via.

**CAMILLO** Perché?

**CICILLO** Aveva il vetro rotto.

**CAMILLO** Sei il solito scemo.

**CICILLO** Eh, no! Io sono un inventore.

CAMILLO Cos'hai inventato?  
CICILLO Una miscela infallibile per ammazzare le pulci.  
CAMILLO E' difficile fabbricarla?  
CICILLO No, no. Basta mescolare un po' di polvere di sapone con un po' di polvere di marmo e un po' di polvere di tabacco.  
CAMILLO Ho capito: sapone, tabacco e marmo. Ma la pulce... La pulce come fa a morire?  
CICILLO Semplicissimo! La pulce si avvicina alla miscela; fiuta il tabacco, starnutisce, perde l'equilibrio, scivola sul sapone... e si spacca la testa contro il marmo! Diventerò ricco.  
CAMILLO Diventerai... pazzo, se già non lo sei. Adesso ti saluto perché ho un mal di capo che... Vado subito a prendere un'aspirina.  
CICILLO Cos'è?  
CAMILLO Una compressa; una pastiglia, insomma; in dieci minuti fa passare tanto il mal di testa, quanto il mal di denti.  
CICILLO Ma... come fa la pastiglia? ...  
CAMILLO Come fa, «cosa»? ..  
CICILLO Sì, volevo dire... come fa, l'aspirina, per sapere se tu hai mal di testa o mal di denti?  
CAMILLO Be'... fa ... Non m'importa di sapere come fa!  
CICILLO Non t'arrabbiare, Camillo! La vita è breve. Io, un giorno non lontano, sarò un uomo ricco e celebre.  
CAMILLO Per l'invenzione della polvere-ammazza-pulci?  
CICILLO No. Io sono un autore! Ho scritto una commedia che avrà un grande successo.  
CAMILLO Com'è intitolata?  
CICILLO « Ghiacciaio in fiamme », tre atti di Cicillo Cicilli. Sono io.  
CAMILLO Spiegami la trama.  
CICILLO Fantastica! Dunque... Atto primo. Frrr! ...  
CAMILLO Cosa vuol dire « frrr »?  
CICILLO E' il rumore del sipario che si apre in fretta.  
CAMILLO E perché si deve aprire in fretta?  
CICILLO Perché il macchinista non ha tempo da perdere.  
CAMILLO Continua. .  
CICILLO Dunque... Atto primo. Frrr!. .. Il sipario si apre in fretta. La scena è buia. Dopo cinque minuti si sente la voce di un uomo che dice: «Embè? ». Poi il sipario si chiude.  
CAMILLO Se la scena è buia il pubblico vede niente.  
CICILLO Lo so, ma pensa: «Forse manca la luce ». Intervallo di trenta secondi.  
CAMILLO Perché soltanto di trenta secondi?  
CICILLO Per non dar tempo al pubblico di andare via. Atto secondo. Frrr! ... Il sipario si apre piano piano.  
CAMILLO Motivo?  
CICILLO Il macchinista non ha più fretta. In scena tutto buio.  
CAMILLO Ancora?

CICILLO Sì. Una voce di donna... Attenzione, Camillo! « Prima » era la voce d'un uomo... Adesso una voce di donna dice: « Embè? ». Il sipario si chiude piano piano.

CAMILLO E il pubblico?

CICILLO Il pubblico pensa: « Forse manca ancora la luce ». Intervallo di venti minuti.

CAMILLO Meno male! E perché?

CICILLO Siccome la mia commedia... l'avrai capito, spero? ... è « impressionante »...

CAMILLO Euh! ...

CICILLO ...qualche donna potrebbe essere svenuta. Se l'intervallo è di venti minuti c'è tutto il tempo per chiamare un'ambulanza. Atto terzo. Frrr! ... Il sipario si apre in fretta.

CAMILLO Come nel primo atto?

CICILLO Sì, perché il macchinista ha ricevuto una telefonata dalla moglie che gli ha detto: « Sbrigati! Ho buttato giù la pasta! ». La scena è buia.

CAMILLO Mi vuoi spiegare? ...

CICILLO Aspetta! Adesso viene il bello.

CAMILLO Speriamo.

CICILLO La scena è buia, dicevo; ma dopo un quarto d'ora si vede... una mano « invisibile » che accende un fiammifero. A questo punto si sentono tre voci. Quella d'un uomo che dice: « Embè? »; quella d'una donna che dice: « Embè? »; e quella d'un bambino che dice: « Embè? ».

CAMILLO Ah! C'era anche un bimbo in scena?

CICILLO Certo. E c'era già nel primo atto.

CAMILLO Perché non l'hai detto?

CICILLO Non lo sapevo neppure io! Lasciami finire. Dunque... Dopo le tre voci si chiude il sipario in fretta.

CAMILLO Ma il pubblico? Che dirà il pubblico?

CICILLO Dirà: « La luce non è venuta: sono andati a dormire. Andiamo anche noi », ed esce...

CAMILLO Cosa da pazzi! E il titolo? Cosa c'entra il titolo: « Ghiacciaio in fiamme? »...

CICILLO Mah'... Però, eh? ... che successo!

CAMILLO Da manicomio! Tu, caro Cicillo, hai qualcosa che non funziona qui, nella testa!

CICILLO Non è vero! Vuoi che ti dimostri che ho una memoria fantastica?

CAMILLO Sentiamo.

CICILLO Sai qual è quella cosa che è accaduta tanto nella terza tappa del giro d'Italia del 1928, quanto nella dodicesima tappa del giro di Francia del 1952?

CAMILLO (*stupito*) Io no. E tu? Lo sai?

CICILLO Certo.

CAMILLO Allora parla!

CICILLO E' arrivato primo... quello che stava davanti! (*e fugge, inseguito da Camillo*).

## Cicillo, Camillo e Peppino

CAMILLO *(attore « spalla », entra da destra. A Cicillo, il quale entra da sinistra con un giornale in mano)* Ciao, Cicillo!

CICILLO *(è il solito tipo del comico «finto tonto»)* Ciao, Camillo!

CAMILLO E' da tanto che non ci vediamo. Come va?

CICILLO Male, male... L'hai letto il giornale?

CAMILLO No.

CICILLO Allora capisco perché sei tanto allegro.

CAMILLO C'è qualche brutta notizia?

CICILLO Terribile! In Africa tagliano le orecchie agli elefanti.

CAMILLO E di che ti preoccupi? Tu non sei un elefante.

CICILLO Già... Ma potrebbero sbagliarsi!

CAMILLO Sai che giorno è oggi?

CICILLO No.

CAMILLO Hai il giornale: guarda la data.

CICILLO Questo non serve.

CAMILLO Perché?

CICILLO E' il giornale di ieri!

CAMILLO Volevo dirti che esattamente dieci anni fa ci siamo conosciuti.

CICILLO E' vero! ... A proposito: ti ricordi la signora Geltrude?

CAMILLO Sì. Ho sentito dire che è partita da sola per un lungo viaggio.

CICILLO Infatti...

CAMILLO Non vive più con suo marito?

CICILLO No.

CAMILLO Eh, già! ... lo lo avevo previsto da tempo. Ma chi è stato il vero colpevole della separazione?

CICILLO Il marito.

CAMILLO Che cosa ha fatto?

CICILLO E' morto!

CAMILLO Se continui così non mi fermo un istante di più.

CAMILLO Non sei un amico. Io ho bisogno di te. Oggi ho bisticciato con il padrone di casa e voglio scrivergli una lettera per pregarlo di scusarmi d'avergli detto che è un cretino. Scrivila tu, per favore: tu che sei un analfabeta.

CAMILLO Io un analfabeta?!? ... Bada come parli!

CICILLO Parlo come bado, ma aiutami.

CAMILLO Va bene, va bene: ti aiuto. *(estrae di tasca un taccuino e una matita)*

CICILLO Allora? Che cosa gli vuoi scrivere?

CICILLO Se permetti... detto.

CAMILLO Detta pure.

CICILLO *(pensa un po'; poi, deciso)* Virgola!

CAMILLO Eh?!? ... Non vorrai incominciare una lettera con una virgola?

CICILLO Scrivila, scrivila: può servire dopo.

CAMILLO Virgola. E poi?

CICILLO Egregio padrone di casa. Due «p».

CAMILLO Due « p » a che cosa?

CICILLO A «padrone».

CAMILLO «Padrone», caro Cicillo, si scrive con una sola « p ».

CICILLO Lo so, ma il mio è padrone di due case. *(Camillo sbuffa e scrive)* Io sto bene.  
CAMILLO Cosa vuoi che gliene importi che tu stia bene? Dovresti invece dirgli che sei malato; malato di nervi.

CICILLO Hai ragione. Io sto bene, ma sono malato.  
CAMILLO Continua.  
CICILLO Scrivi... «Eh! Eh! ».  
CAMILLO Be'?  
CICILLO «Eh! Eh! ».  
CAMILLO Ed io dovrei scrivere «Eh! Eh! »?  
CICILLO Sì: «Eh! Eh! ». *(Camillo sbuffa e scrive)* Saluti a sua moglie. Punto interrogativo.  
CAMILLO *(rimette in tasca taccuino e matita)* Questo è troppo!  
CICILLO Non me la scrivi la lettera?  
CAMILLO No! E poi... perché vuoi scusarti d'avergli dato del cretino?  
CICILLO Perché volevo dargli dell'imbecille! Ma il pesce...  
CAMILLO Cosa c'entra il pesce?  
CICILLO Non te l'ho ancora detto che mi hanno regalato un pesce?  
CAMILLO No.  
CICILLO Sto facendo un esperimento.  
CAMILLO Con il pesce?  
CICILLO Sì. Lo alleno a vivere fuori dell'acqua.  
CAMILLO Morirà!  
CICILLO Invece sta benissimo! Ho incominciato a tirarlo fuori dall'acqua per pochi secondi, poi per alcuni minuti, quindi per alcune ore, infine per tutto il giorno.  
CAMILLO Sei sicuro che sia un pesce?  
CICILLO Sicurissimo.  
CAMILLO E adesso come sta?  
CICILLO E' morto.  
CAMILLO L'ho detto, io!  
CICILLO Sì, perché è caduto nella vasca da bagno... ed è morto annegato!  
CAMILLO *(indica verso destra)* Guarda chi si vede! .. Il nostro amico Peppino.  
PEPPINO *(entra da destra. E' un altro attore «spalla»)* Camillo!... Cicillo! ... Come state? *(saluti e strette di mano a soggetto)* Caro Cicillo! ... Quanto tempo sarà che non ci vediamo?  
CICILLO Dall'ultima volta che ci siamo visti!  
PEPPINO Sempre lo stesso mattacchione, eh? E la tua sorellina? Sta bene?  
CICILLO Ormai è una signorina; una bella signorina. Ho qui una sua fotografia *(estrae di tasca una fotografia e la porge a Peppino)*.  
PEPPINO *(e Camillo osservano attentamente la fotografia)* Ma questa è la fotografia di un tram!  
CAMILLO Sì, sì!: è un tram.  
CICILLO Guardate attentamente all'ultimo finestrino.  
PEPPINO *(e Camillo osservano la fotografia in tutte le posizioni)* Mi spiace, ma all'ultimo finestrino non c'è nessuno.  
CICILLO Allora sarà scesa alla fermata prima! *(riprende la fotografia e la mette in tasca)*.

PEPPINO E' inutile! Cicillo non guarisce più. Ha battuto la testa da bambino.

CICILLO Sono più astuto ed intelligente di voi due insieme.

CAMILLO Proviamo! Proviamo la nostra intelligenza. Facciamoci delle domande.

PEPPINO Bene! Io e Camillo contro Cicillo. E gli diamo un vantaggio, vero Camillo? Se risponderà con esattezza alle nostre domande gli daremo duemila lire; se non saprà rispondere darà mille lire a noi. D'accordo Cicillo?

CICILLO D'accordo. Fate pure le domande.

PEPPINO Incomincio io. Dunque... Quanti metri è alta la cupola della Basilica di S. Pietro? *(Cicillo pensa un po'; poi rassegnato, dà mille lire a Peppino)* A te, Camillo!

CAMILLO Mi sai dire, Cicillo, quanti abitanti ci sono a Firenze? *(Cicillo pensa un po'; poi, rassegnato, dà mille lire a Camillo)* Adesso tocca a te.

CICILLO Attenzione! Qual è quell'animale che cammina di notte sui tetti, fa «miao» e... *(Camillo e Peppino ridono)* ...ed ha la coda quadra e un occhio solo? *(Camillo e Peppino diventano improvvisamente seri).*

CAMILLO Un animale che cammina di notte sui tetti, fa « miao » e...

PEPPINO ed ha la coda quadra e un occhio solo. Io non lo so.

CAMILLO Nemmeno io *(Camillo e Peppino restituiscono a Cicillo le duemila lire).*

PEPPINO Adesso che abbiamo pagato ti preghiamo di dirci qual è quell'animale. *(Cicillo pensa un po'; poi restituisce le duemila lire a Peppino e Camillo, i quali ridono).* Tu, caro Cicillo, non sai usare il cervello.

CICILLO Vedremo, vedremo... Avete il coraggio di scommettere quelle duemila lire che vi ho dato, più altre cinquemila, che non siete capaci a rispondere sempre « pomodoro» qualunque domanda vi faccia?

CAMILLO Se hai proprio voglia di perdere altre cinquemila lire...

PEPPINO D'accordo anch'io! *(Peppino e Camillo posano settemila lire sulla cuffia del suggeritore, imitati da Cicillo, il quale ne posa settemila).*

CAMILLO Se ho ben capito, io e Peppino vinceremo la scommessa se saremo capaci a rispondere, a qualsiasi tua domanda: « pomodoro ».

CICILLO Hai capito bene. A «qualsiasi» mia domanda dovrete rispondere «pomodoro». In caso contrario quelle quattordicimila lire saranno mie. Pronti?

CAMILLO e PEPPINO - Pronti!

CICILLO Che ora è?

CAMILLO e PEPPINO - Pomodoro!

CICILLO *(deluso)* Come si chiama vostra moglie?

CAMILLO e PEPPINO - Pomodoro!

CICILLO *(c. s.)* Che cosa fa la gallina quando canta?

CAMILLO e PEPPINO - Pomodoro!

CICILLO *(pensa un po'; poi, deciso)* Preferite quelle quattordicimila lire, o un pomodoro?

CAMILLO e PEPPINO *(trionfanti)* Pomodoro!

CICILLO *(estrae di tasca un pomodoro e lo porge a Peppino)* Eccolo! *(prende le quattordicimila lire e fugge a destra, inseguito da Camillo e Peppino).*

N.B. Naturalmente potrete sostituire il «pomodoro» con qualsiasi altro frutto di stagione.

## Edizione straordinaria

*In questo «flash» ogni Persona entrerà a tempo per recitare il dialogo assegnatole, con mimica e intonazione appropriata ai diversi tipi che rappresenterà; poi uscirà, per rientrare nei dialoghi seguenti, e così sino alla fine.*

*Il testo è redatto per la partecipazione di sette Persone; ma il numero degli esecutori può diminuire (assegnando a qualcuno altre entrate), o aumentare (sino a fare entrare, ogni interprete, una sola volta), a giudizio del regista.*

UNO *(entra e si pone in disparte, dove rimarrà sino al termine)*  
Edizione straordinaria! ... I più comici flash del secolo! ... *(breve pausa)*

### **Pierino e la maestra.**

DUE e TRE *(entrano).*

TRE (a DUE) Pierino sta attento!

DUE Sì, signora maestra.

TRE Ti faccio alcune domande di scienza. Cosa ho sotto la fronte?

DUE Gli occhi, signora maestra.

TRE Bravo, Pierino. E sotto gli occhi che cosa ho?

DUE Il naso, signora maestra.

TRE Bravo, Pierino. E sotto il naso che cosa ho?

DUE I baffi, signora maestra. *(via TRE e DUE).*

UNO **Un tipo deciso!**

QUATTRO e CINQUE *(entrano)*

CINQUE (a QUATTRO) Sono un tipo deciso, io! Figurati che quel prepotente di Carletto ha minacciato di darmi quattro schiaffi. .

QUATTRO E tu?

CINQUE Io l'ho guardato con la faccia terribile e gli ho detto: «Guai a te, se mi dai quattro schiaffi! ».

QUATTRO E lui?

CINQUE Me ne ha dati soltanto due. *(via QUATTRO e CINQUE).*

UNO **Ossessione del Totocalcio.**

SEI e SETTE *(entrano).*

SETTE (a SEI) Domenica ho fatto 13...

SEI *(interrompe anche in seguito)* E sei così triste?

SETTE Lasciami finire. Domenica, dicevo, ho fatto 13...

SEI E ti lamenti?

SETTE Lasciami finire! Domenica...

SEI ... hai fatto 13, perché sei fortunato.

SETTE Macchè! ... Ho fatto 13... chilometri a piedi perché ho bucato le gomme della bicicletta! *(via SEI e SETTE).*

UNO **Discorsi fra carcerati!**

DUE e TRE *(entrano).*

TRE (a DUE) Perché ti hanno condannato a quattro anni di prigione?

DUE Ho rubato una corda.

TRE E' un'ingiustizia!

DUE Sì, ma non mi ero accorto che alla corda era attaccata una mucca! *(via DUE e TRE).*

UNO **Alla cassa di un cinema!**

QUATTRO e CINQUE (*entrano*).

CINQUE (*a QUATTRO*) Mi venda un altro biglietto per entrare nel cinema.

QUATTRO Ma scusi... Lei è solo ed ha già comprato sei biglietti d'entrata, uno per volta, in due minuti.

CINQUE Cosa ne posso io, se quell'uomo vicino alla porta, ogni volta che voglio entrare, mi strappa il biglietto in due? (*via QUATTRO e CINQUE*).

UNO **Caccia grossa!**

SEI e SETTE (*entrano*).

SETTE (*a SEI*) Se per caso, al momento di dover sparare a un leone, ti si inceppasse il fucile, come te la caveresti?

SEI Fuggirei a gambe levate!

SETTE E se il leone ti corresse dietro?

SEI Mi arrampicherei sul primo albero che trovassi.

SETTE E se si arrampicasse sull'albero anche il leone?

SEI Saltarei subito giù!

SETTE E se anche il leone saltasse giù?

SEI Salirei sopra un altro albero!

SETTE E se ci salisse anche il leone?

SEI Raggiungerei il ramo più alto!

SETTE E se il ramo si rompesse?

SEI Ma di'... Tu sei amico mio o del leone? (*via SETTE e SEI*).

UNO **Nobiltà inglese!**

DUE e TRE (*entrano*).

TRE (*a DUE*) Maggiordomo! Stamane mi hanno detto che ieri sera, quando io sono tornato dalla festa, tu eri ubriaco. E' vero?

DUE Sì, signor barone.

TRE Ho pure saputo che stanotte giravi per le stanze del mio castello, spingendo a mano un carrettino. E' vero?

DUE Sì, signor barone.

TRE Cosa c'era sul carrettino?

DUE Lei, signor barone. (*via TRE e DUE*).

UNO **Una risposta facile.**

QUATTRO e CINQUE (*entrano*).

CINQUE (*a QUATTRO*) Lo sai perché la natura ha fatto gli elefanti di colore grigio?

QUATTRO Non saprei.

CINQUE Risposta facile: per distinguerli dalle fragole! (*via QUATTRO e CINQUE*).

UNO **Modi di dire!**

SEI e SETTE (*entrano*).

SETTE (*a SEI*) Avevo qualcosa qui, sulla punta della lingua, e mi è scappato!

SEI Rifletti un momento e ti tornerà.

SETTE Impossibile! Era un francobollo, e l'ho inghiottito! (*via SEI e SETTE*).

UNO **Al bar!**

DUE e TRE (*entrano*).

TRE (*a DUE*) Cameriere!... Cosa mi ha servito in questa tazza? ... Ha un tal sapore di vernice, che non riesco a capire se sia tè o caffè.

DUE            Se ha sapore di vernice è tè... perché il nostro caffè sa di petrolio! *(via TRE e DUE).*

UNO            **Un metodo infallibile!**

QUATTRO e CINQUE *(entrano).*

CINQUE *(a QUATTRO)* Mio padre ha scritto a un professore di estetica che garantiva di avere un metodo infallibile per fare sparire il grasso del doppio mento.

QUATTRO    Cosa gli ha risposto il professore?

CINQUE      Di farsi crescere una bella barba! *(via QUATTRO e CINQUE).*

UNO            **A scuola!**

SEI e SETTE *(entrano).*

SETTE *(a SEI)* Tu, Mario: dimmi il nome di un animale feroce.

SEI            Un leone.

SETTE        Più feroce ancora.

SEI            Un leone arrabbiato! *(via SETTE e SEI).*

UNO            **Pignoleria!**

DUE e TRE *(entrano).*

TRE *(a DUE)* ...non c'è che dire: dopo quanto ci è accaduto, siamo due cretini.

DUE            Prego! ... Parla al singolare.

TRE            Hai ragione: sei un cretino! *(via DUE e TRE).*

UNO            **Compito in classe!**

QUATTRO e CINQUE *(entrano).*

CINQUE      Chi ha finito di svolgere il tema, lo legga ad alta voce.

QUATTRO    Io l'ho finito, signor maestro.

CINQUE      Bravo, Pasqualino! Leggilo per dare esempio ai compagni troppo lenti.

QUATTRO    Tema: «Descrivete una gita in barca». Svolgimento: «Ieri, io ed il mio amico Gustavino siamo andati a fare una gita in barca. Ad un tratto si mise a piovere ed il fiume si ingrossò. L'acqua incominciò a riempire la nostra barchetta. Acqua dal cielo e acqua dal fiume: stavamo per affondare quando mi venne un'idea: presi il temperino, feci un buco nella barca, l'acqua uscì e fummo salvi ». *(via CINQUE e QUATTRO).*

UNO            **E per finire ...**

SEI, SETTE, TRE, QUATTRO e CINQUE *(entrano, ridendo fra loro).*

SETTE        Chissà perché questi cari amici *(indica gli spettatori)* hanno riso subito ai nostri flash?

SEI            Perché avevano paura che li ripetessimo!

UNO            **Edizione straordinaria...**

TUTTI        Fine! *(si inchinano verso il pubblico, poi escono).*